

Relazione sulla gestione

La presente relazione accompagna e facilita la lettura dei prospetti del rendiconto della CPA relativo all'esercizio 2025, seguendo un percorso logico che analizza e descrive i dati economici e patrimoniali a confronto, al fine di fornire una valutazione sui risultati conseguiti nell'ultimo esercizio economico, considerando i principali aggregati che costituiscono le voci di sintesi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, finalizzata a una rappresentazione trasparente e fedele della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente, oltre a proporre una valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei processi gestionali, con l'intento di fornire agli stakeholder, dipendenti in servizio e aventi diritto, informazioni chiare e puntuali e promuovere la massima trasparenza.

Analisi dell'ambiente esterno e interno

L'analisi dell'ambiente esterno in cui la CPA opera è fondamentale per comprendere come le condizioni macroeconomiche, le politiche pubbliche e le normative di settore abbiano influito sulle scelte gestionali, nonché sulle prospettive future dell'Ente.

La gestione e i risultati del rendiconto sono condizionati dalle risorse che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti decide di destinare annualmente all'Ente; il contributo ministeriale riconosciuto nell'esercizio 2025 ha registrato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente; tale riduzione è stata, in parte, compensata dalle maggiori entrate, derivanti dagli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria.

Permangono significative difficoltà legate alla carenza di personale, a fronte di un incremento delle attività istituzionali, connesse al processo di implementazione e collaudo del nuovo sistema gestionale. L'affidamento e lo sviluppo del modulo Internet hanno ulteriormente impegnato le risorse interne, determinando rallentamenti operativi che si prevede potranno essere progressivamente recuperati una volta che il nuovo software sarà pienamente a regime, auspicando, allo stesso tempo, l'assegnazione di ulteriori unità di personale.

L'Ente ha proseguito nel percorso di adeguamento normativo, non solo in materia di informatizzazione e di rafforzamento delle misure di sicurezza, protezione dei dati e tutela della privacy, ma anche attraverso il miglioramento del sistema contabile, in vista dell'introduzione dell'*Accrual* che, pur non avendo interessato la CPA nella fase pilota, richiede l'adozione di soluzioni software conformi alla normativa.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede, tra le riforme abilitanti, la Riforma 1.15: *“Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual”*, basato sul principio della competenza economica, al fine di uniformare i sistemi contabili di tutte le pubbliche amministrazioni e migliorare la trasparenza e confrontabilità dei bilanci, allineandosi agli standard europei e internazionali (IPSAS/EPAS).

Il rendiconto, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a € 2.543.670. Il risultato ante imposte risulta di scarsa rilevanza, in quanto la natura giuridica della CPA di Ente pubblico non economico, comporta che l'unico importo assoggettato a tassazione IRES sia la voce "Interessi sui prestiti".

Il valore della produzione ha mostrato una flessione rispetto all'esercizio precedente, passando da € 12.309.416 a € 10.937.179. Tuttavia, il periodo si è concluso con un risultato positivo, attribuibile alla riduzione proporzionale delle principali categorie di spesa relative ai servizi istituzionali forniti rispetto all'anno precedente.

Indicatori Economici

Nella tabella è presentato il prospetto del Conto Economico, riclassificato secondo il "Valore Aggiunto". L'obiettivo è ottenere una struttura del Conto Economico che raggruppi i conti secondo una logica gestionale, mirata a fornire una visione più chiara e funzionale della performance economica dell'ente; in particolare, il conto economico a Valore Aggiunto è uno strumento che, pur riflettendo il risultato economico complessivo, pone l'accento sull'attività istituzionale della CPA e sul contributo effettivo generato dalle sue operazioni quotidiane.

Nel corso dell'esercizio 2025, la CPA ha registrato un decremento del valore della produzione, che si attesta a euro 10.937.179 rispetto a euro 12.309.416 dell'esercizio precedente (-11%). Tale dinamica è principalmente riconducibile alla riduzione dei contributi ministeriali assegnati all'Ente, pari a euro 10.745.331 (euro 12.252.951 nel 2024, -12%).

Gli altri ricavi e proventi evidenziano un incremento, passando da euro 56.464 a euro 191.848, con un impatto tuttavia non significativo rispetto alla complessiva contrazione delle entrate.

I costi della produzione relativi all'attività istituzionale della CPA risultano pari a euro 8.221.789, in diminuzione rispetto a euro 10.293.143 dell'esercizio precedente (-20%).

La contrazione percentuale delle spese riferite all'attività caratteristica risulta leggermente superiore rispetto alla riduzione delle entrate istituzionali accertate nell'anno. Tuttavia, il risultato

operativo (EBIT) evidenzia un deterioramento rilevante, passando da un valore positivo di € 1.844.722 nel 2024 a un valore negativo di € -498.570 nel 2025. Tale variazione segnala una perdita della redditività operativa, attribuibile principalmente alla diminuzione dei ricavi e all'aumento dei costi figurativi, connessi a un'eccezionale attività di riaccertamento residui; in particolare, i costi di funzionamento, comprensivi delle spese sostenute per la gestione finanziaria degli investimenti mobiliari, evidenziano un incremento rilevante, passando da euro 170.032 a euro 3.212.172, con un impatto significativo sull'equilibrio economico dell'esercizio, ma che non assume rilievo ai fini del risultato di gestione.

Parallelamente, la voce relativa ai proventi finanziari registra un aumento, passando da euro 732.065 nell'esercizio 2024 a euro 4.324.697 nell'esercizio 2025.

Tale dinamica è riconducibile alla rilevazione dei rendimenti maturati sugli investimenti mobiliari, integralmente imputati a conto economico nell'esercizio, reso necessario per procedere al riallineamento straordinario dei residui attivi suggerito dalla Corte, relativo ai rendimenti precedentemente capitalizzati.

Le suddette componenti presentano carattere di non ricorrenza e condizionano in misura significativa la comparabilità dei dati con l'esercizio precedente.

Il risultato netto ampiamente positivo, pari a euro 2.543.670, pur in presenza di un risultato operativo negativo, risulta influenzato dal riallineamento dei rendimenti degli investimenti mobiliari.

Alla luce di ciò, tale risultato deve essere interpretato con prudenza sotto il profilo della sostenibilità prospettica, pur confermando una complessiva gestione equilibrata sotto il profilo finanziario.

CASSA di PREVIDENZA ed ASSISTENZA
tra i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via G. Caraci n. 36 – 00157 ROMA
C.F. 02659820589 – P. IVA 01097711004

CONTO ECONOMICO a Valore Aggiunto	Anno 2025	Anno 2024
Contributi ministeriali	10.745.331 €	12.252.951 €
Variazione rimanenze prodotti finiti	- €	- €
Altri ricavi	191.848 €	56.464 €
Valore della produzione	10.937.179 €	12.309.415 €
Consumi	1.787 €	1.518 €
Servizi	8.221.789 €	10.293.143 €
Costi di funzionamento	3.212.172 €	170.032 €
VALORE AGGIUNTO	- 498.570 €	1.844.722 €
Costo del lavoro	- €	- €
EBITDA (Margine Operativo Lordo)	- 498.570 €	1.844.722 €
Ammortamenti e accantonamenti (no leasing)	1.279.333 €	1.410.857 €
EBIT (Reddito Operativo)	- 1.777.903 €	433.865 €
Proventi e oneri finanziari	4.324.692 €	732.012 €
Rettifiche di valore	- €	- €
EBT (Reddito Ante Imposte)	2.546.789 €	1.165.877 €
Imposte e Tasse	3.119 €	998 €
UTILE di Esercizio	2.543.670 €	1.164.879 €

L'analisi del valore aggiunto mostra un incremento nella capacità di generazione del valore, nonostante una marcata riduzione della redditività operativa dovuta all'impatto delle spese derivanti dal riaccertamento. Il margine operativo lordo e il risultato operativo si attestano su valori negativi nell'esercizio 2025; tuttavia, il risultato netto rimane positivo grazie al contributo di componenti finanziarie non ricorrenti, che compensano le spese straordinarie sostenute.

Indicatori finanziari

Lo stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario ha l'obiettivo di riaggregare le poste patrimoniali in base alla loro capacità di essere convertite in denaro. In questa logica, si distinguono le attività e le passività in funzione della loro liquidità e scadenza temporale: quelle a breve termine, ossia liquidabili o esigibili entro i 12 mesi, e quelle a lungo termine, che si prevede possano essere realizzate o pagate oltre tale orizzonte temporale.

Questa classificazione permette una visione più chiara della solidità finanziaria dell'ente e della sua capacità di far fronte agli impegni finanziari nel breve periodo.

CASSA di PREVIDENZA ed ASSISTENZA
tra i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via G. Caraci n. 36 – 00157 ROMA
C.F. 02659820589 – P. IVA 01097711004

STATO PATRIMONIALE riclassificato con il criterio FINANZIARIO	Anno 2025	Anno 2024
Immobilizzazioni nette	98.971 €	73.754 €
Crediti a M/L termine	21.109.042 €	20.633.317 €
Rimanenze	- €	- €
Crediti a Breve termine	341.382 €	12.266.400 €
Liquidità	70.484.503 €	55.036.228 €
TOTALE ATTIVO	92.033.898 €	88.009.699 €
Patrimonio Netto	91.726.116 €	87.790.501 €
TFR e altri Fondi Accantonamento	120.000 €	120.000 €
Debiti a M/L termine	- €	- €
Debiti a Breve Termine	187.781 €	99.199 €
TOTALE PASSIVO	92.033.898 €	88.009.700 €

Dalla riclassificazione dello stato patrimoniale, è possibile identificare diversi margini patrimoniali, tra cui il margine di tesoreria, il margine di struttura primario e il margine di struttura secondario, che hanno l'obiettivo di valutare l'equilibrio tra gli impieghi e le fonti di finanziamento.

Questi indicatori forniscono una visione approfondita della solidità e della stabilità finanziaria dell'ente, permettendo di analizzare la sua capacità di far fronte agli impegni sia a breve che a lungo termine; evidenziando come vengono gestiti e coperti i fabbisogni finanziari attraverso le risorse disponibili, nonché la sua capacità di mantenere un equilibrio tra risorse proprie e risorse esterne nel tempo.

Margine di Tesoreria		
Crediti a Breve termine	341.382 €	12.266.400 €
Liquidità	70.484.503 €	55.036.228 €
Debiti a Breve Termine	187.781 €	99.199 €
Margine di Tesoreria	70.638.103 €	67.203.429 €
Margine di Struttura Primario		
Patrimonio Netto	91.726.116 €	87.790.501 €
Immobilizzazioni nette	98.971 €	73.754 €
Margine di Struttura Primario	91.627.145 €	87.716.747 €
Margine di Struttura Secondario		
Patrimonio Netto	91.726.116 €	87.790.501 €
Debiti a M/L termine	- €	- €
TFR e altri Fondi Accantonamento	120.000 €	120.000 €
Attivo immobilizzato	21.208.013 €	20.707.071 €
Margine di Struttura Secondario	70.638.103 €	67.203.430 €

Durante l'esercizio, la struttura patrimoniale della società si conferma robusta, come dimostrato dai margini di struttura ampiamente positivi. Il margine di struttura primario, pari a euro 91.627.145, indica che le immobilizzazioni sono interamente coperte da mezzi propri. Il margine di struttura secondario, pari a euro 70.638.103, attesta ulteriormente un equilibrio strutturale ottimale, senza necessità di ricorrere a fonti di finanziamento esterne di medio-lungo termine.

Dal punto di vista finanziario, il margine di tesoreria ammonta a euro 70.638.103, confermando un livello di liquidità molto elevato, tale da garantire una copertura pienamente adeguata delle passività correnti.

Si evidenzia la coincidenza tra il margine di struttura secondario e il margine di tesoreria, determinata dall'assenza di passività consolidate nel passivo patrimoniale; ne deriva che i due indicatori assumono il medesimo valore, evidenziando una struttura finanziaria priva di debito a medio-lungo termine e integralmente fondata su equilibri di breve periodo.

Si rileva come unica criticità l'eccesso di liquidità, suggerendo l'opportunità di considerare l'investimento dei fondi disponibili in asset remunerativi, con l'obiettivo di diversificare le fonti di entrata finanziaria dell'Ente.

Previsioni per il futuro

Nel mese di aprile 2026 si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, organo decisionale dell'Ente. Tale appuntamento riveste carattere di particolare rilievo istituzionale e strategico, in quanto volto ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa, il corretto avvicendamento degli organi di governance e la piena legittimazione degli stessi, nonché a garantire l'adozione delle future linee di indirizzo in coerenza con gli obiettivi statuari e con le esigenze di sviluppo dell'Ente.

All'esito della consultazione elettorale, il nuovo Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a definire un quadro programmatico aggiornato, orientato al rafforzamento della capacità operativa dell'Ente. In tale ambito, assumerà particolare rilevanza una puntuale ricognizione delle attività e delle risorse disponibili, accompagnata dalla valutazione di soluzioni economicamente sostenibili e in grado di generare adeguati livelli di redditività, con l'obiettivo di contribuire progressivamente all'indipendenza economica dell'Ente.

Parallelamente, proseguiranno le attività di adeguamento organizzativo e gestionale ai più recenti principi in materia di contabilità pubblica. In tale prospettiva, è stato disposto, l'acquisto di un software di contabilità idoneo ad assicurare l'allineamento del sistema amministrativo-contabile ai principi della contabilità *Accrual*, in previsione delle imminenti evoluzioni normative e dei connessi obblighi di compliance.

Roma, data della firma

Il Presidente:

(Dott.^{ssa} Fiammetta FURLAI)